

posso dire che *il modo ancor m'offende*: anche la procedura fu completamente violata, e violata non per inavvertenza, ma di necessità, perchè la procedura legale e corretta non si poteva osservare. La procedura corretta supponeva che si potessero dire i motivi veri del trasferimento, e che si potesse sostenerli in contraddittorio con il danneggiato. E ciò era impossibile.

La procedura, voluta dalla legge, è espressa dall'articolo 5: «Salvo il caso di urgente necessità (qui l'urgenza era così assente, che il provvedimento, annunciato nel giugno scorso, fu decretato in novembre, e furono poi concesse due proroghe), tutti i trasferimenti si effettueranno al principio dell'anno scolastico e si notificheranno, almeno due mesi prima, all'interessato. Contro i decreti di trasferimento, nel termine di 15 giorni dalla comunicazione, vi è diritto di ricorso al ministro, il quale, sentito il parere, ecc., provvede entro un mese».

Insomma, il sistema della legge è questo: salvo casi urgenti, si trasloca un anno scolastico per l'altro. Durante le vacanze, si effettua questa procedura: comunicazione del decreto, a richiesta, coi motivi del trasferimento; diritto di ricorso nei quindici giorni; provvedimento entro un mese; in modo da evitare il molteplice danno d'un trasferimento che debba provvisoriamente eseguirsi, e contro il quale riescendo vittorioso il ricorso, ne verrebbe la revoca del trasloco, il ritorno dell'insegnante alla vecchia sede con suo doppio sacrificio economico, il trasloco necessario di chi aveva preso il suo posto, e tutta una catena di spostamenti e traslochi consecutivi e di disordini per la scuola.

Ora, tutto questo, che la legge vuole, il ministro sa benissimo che non fu fatto. Il 16 novembre, deliberato ufficialmente il trasloco; notificato con telegramma del 17, tredici giorni prima di quello in cui il professore Curti avrebbe dovuto trovarsi nella nuova sede; i motivi, comunicati trentaquattro giorni dopo la partecipazione telegrafica del trasferimento, venti giorni dopo che, se non vi erano proroghe, avrebbe dovuto il Curti trovarsi nella nuova sede. Annullata quindi ogni possibilità di ricorso, e per mancanza di intervallo sufficiente, e per l'ignoranza dei motivi. Perchè non è proprio serio quello che ha risposto l'onorevole Ciuffelli alla mia interrogazione, che cioè il Curti i motivi li doveva conoscere da quanto si disse in Senato! Vedremo ora quali siano state quelle parole pronun-

ziate in Senato, e come esse non contengano alcun motivo specificato e stiano in perfetta contraddizione coi motivi veri e propri comunicati di poi.

Ora, se noi ammettiamo questa procedura, tanto fa che dichiariamo abrogata la legge, e restituito il libito del ministro, il quale potrà essere una brava persona e non commettere alcun atto lesivo del diritto altrui, ma allora torniamo sotto il Governo paterno, rinunciando a qualunque garanzia.

Riassumendo dunque la parte giuridica, affermo che, avendo trasferito un professore contro sua volontà da una sede importante ad una sede meno importante in modo che egli ne è retrogradato, tantochè non potrebbe tornare ad una sede, pari alla prima, se non mediante concorso ed esame; e non dandogli modo di conoscere i motivi e di presentare il ricorso, prima che questa punizione venga effettuata; voi avete sostituito una pena illegale ad una pena legale, e violato il diritto e la procedura fissati dalla legge.

Veniamo ora a ciò che più deve interessare la Camera, ossia al lato morale e politico della cosa. Perchè mai avvenne questo caso strano, di un trasloco, annunciato in Senato dal Fusinato nel giugno, poi, come dirò, revocato, indi rimesso in vigore; motivato prima in un modo, poi in un altro, ed effettuato con violazione di tutte le garantigie procedurali? I motivi vi sono, ma sono inconfessabili.

Non dico che siano motivi subbiettivi suoi, onorevole Rava. Si sa che molte cose avvengono alla Minerva, di cui il ministro è spesso egli stesso la vittima. Nè io le faccio accusa di avere voluto compiere una sopraffazione. La accuso di averla sopportato, o di essere stato troppo occupato per sincerarsi delle cose.

Le radici di tutto sono nell'ambiente di Cagliari; del quale altri forse potrebbero parlare con migliore conoscenza, che io non possa.

Dopo i fatti dolorosi e noti del maggio scorso, quando ci fu una mezza sollevazione, per il rincaro dei viveri, contro i bagarini, in quell'ambiente avvennero cose curiosissime.

Si ricorda che il professor Guidi fu arrestato come incitatore di disordini e fu trattenuto in carcere per nove mesi.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non è colpa della Minerva!

TURATI. Non è colpa della Minerva, ma in una città, dove è possibile che un professore di liceo sia trattenuto, in seguito a disordini, nove mesi in carcere, per cause